



# Castello di Godano

SESTA GODANO

**Dove si trova:** il castello di Godano sorge sulla sommità di una collina cui si appoggia l'antico borgo del quale è ancora visibile l'andamento circolare. Nel XIX secolo il paese fu abbandonato in favore della pianeggiante Sesta, nel medio bacino della Val di Vara, che col passare del tempo andò inglobando varie frazioni tra cui Godano.

**Tipologia:** recinto poligonale edifici all'interno

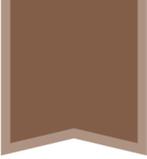
**Costruzione:** la struttura del castello risale al XII secolo.

**Funzione strategica:** l'edificazione del castello di Godano rientra nella politica malaspina di controllo della vallata e in opposizione all'espansionismo genovese e pontremolese lungo la strada tra Sestri Levante e la Val di Magra.

**Destinazioni d'uso successive:** durante la seconda guerra mondiale fu utilizzato come piazzaforte dagli alleati.

**Condizione attuale:** L'edificio è allo stato di rudere. Recentemente è stato indagato nell'ambito di una campagna di scavo archeologico.





# Castello di Godano

SESTA GODANO

**Visitabile:** reso accessibile da un recente restauro delle strutture e con la creazione di un percorso di visita in sicurezza.

**Storia:** L'area di Godano faceva parte della Diocesi di Luni, ma dal punto di vista politico era fortemente implicata nelle dinamiche create dalle casate degli Estensi e dei Malaspina. Gli Estensi si affermarono nella zona a partire dal secolo XI come signori di Pontremoli e, di conseguenza, delle strade che da lì portavano alla riviera, occupando anche Godano e Chiusola, mentre i secondi dal secolo XII lottarono per imporre la propria supremazia in tutta la Lunigiana. È probabile che i castelli di Godano, Chiusola, Rio e Groppo formassero un quadrilatero fortificato di loro giurisdizione.

A sua volta Pontremoli e i territori gestiti dal suo Comune facevano parte dei territori cui aspiravano i Fieschi, specialmente Nicolò e Alberto, nipoti di Tedisio, uno dei fondatori della casata. Sappiamo, infatti, che il castello di Godano fu trasformato proprio da Alberto Fieschi in uno dei centri d'operazione contro i genovesi che contrastavano l'avanzata del loro potere nel levante. La risposta della Repubblica non tardò ad arrivare e nel 1273 Andrea Doria, capitano del popolo, mandò balestrieri e fanti a espugnare il castello.

Dopo il 1274 il feudo di Godano torna nelle mani del Malaspina dello spino secco e, nelle

divisioni del 1408 rimase al marchese Morello di Antonio di Mulazzo. I suoi discendenti lo tennero fino al 1525 quando gli abitanti del borgo, per le angherie subite, con il consenso del duca della Milano sforzesca dal quale dipendevano, catturarono e fecero imprigionare l'ultimo marchese Alessandro Malaspina. Fu allora che il governatore di Pontremoli sempre per conto del Ducato di Milano pose in libertà gli abitanti che si sottoposero definitivamente alla Repubblica di Genova il 28 ottobre dello stesso anno.

**La struttura:** la struttura del castello risale al XII secolo, i reperti rivelano una fase di vita fino al XV secolo e uno successivo al XVI secolo quando diviene parte della Repubblica di Genova.

Vincolato dal 1933, solo di recente la struttura è stata oggetto di una campagna di scavo che ne ha riportato alla luce i pochi resti murari della rocca signorile posta al culmine della collina. Le pietre utilizzate per i muri, provenienti dalla costa vicina, furono squadrate con grande maestria, rivelando l'importanza della struttura per il territorio malaspiniano. Oltre a ciò lo scavo ha messo in luce un sistema di contrafforti murari a ridosso delle sommità del maniero.